

Genova, 31/05/2021

## INTERVENTO DEGLI STUDENTI DEL PERTINI

SARA

Il nostro Liceo è intitolato a Sandro Pertini.

Combattente della Prima Guerra Mondiale, antifascista, partigiano durante la Resistenza, padre costituente, amato Presidente della Repubblica in anni difficili per il nostro paese per crisi economica, terrorismo e tensioni sociali.

In occasione del trentesimo anniversario dalla sua scomparsa, lo abbiamo incontrato grazie alla testimonianza di chi lo ha conosciuto, Sandra Isetta e Umberto Voltolina, e di chi ne ha studiato la biografia restituendoci l'immagine dei suoi anni giovanili, Giuseppe Milazzo.

Questo incontro ha permesso un attivo coinvolgimento da parte di noi giovani partecipanti, favorendo così un dialogo tra diverse generazioni.

Dal confronto con i nostri compagni in merito alla figura del giovane Pertini, sono emersi importanti punti in comune tra la nostra e la sua generazione. Ci siamo resi conto che, proprio come accadeva ai tempi di Sandro Pertini, il desiderio di noi giovani è sempre quello di vivere in una società che garantisca i diritti di libertà, giustizia e uguaglianza. Questo ci ispira a batterci per poter costruire giorno dopo giorno una società inclusiva, in grado di assicurare pari opportunità a ciascun individuo in ogni ambito.

Ci ritroviamo nella figura di Sandro Pertini in quanto ha speso la sua vita, fin dalla giovinezza, per permettere ai giovani del futuro di far sentire la loro voce. Spesso noi giovani non ci sentiamo pienamente rappresentati dalle istituzioni, tuttavia l'incontro con Pertini ha permesso a molti di noi di comprendere che è fondamentale battersi per i propri ideali ed è inoltre necessario far sentire la propria voce, anche quando sembra che nessuno sia pronto ad ascoltare.

PIETRO

L'impegno di Pertini ha contribuito alla nascita della Repubblica, che oggi celebriamo: è grazie a lui e a molte altre figure chiave della lotta al regime fascista che ora viviamo in una democrazia.

Una Repubblica che riconosce nella Scuola un pilastro fondamentale della vita democratica e della convivenza civile: una scuola forse oggi in crisi come "ascensore sociale", eppure ancora fondamentale per offrire moltissime opportunità di formazione, di socialità, di partecipazione attiva, anche al di là della tradizionale lezione frontale, proprio come oggi.

Il nostro percorso scolastico ci ha offerto importanti opportunità di crescita e nonostante la pandemia abbia influenzato le nostre prospettive future, siamo coscienti di non essere il prodotto di due anni di difficoltà ma il frutto di un percorso formativo completo e significativo. Questa consapevolezza ci permette di vedere oltre e spingere le nostre prospettive verso orizzonti sempre più nuovi e più stimolanti.

Guardando al futuro, riconosciamo però in noi alcune incertezze, e non possiamo non fare alcune domande, a noi stessi, al Ministro e alle autorità presenti.

Ci considerano disinteressati alla politica.

Ma, effettivamente, è vero?

E se di disinteresse si tratta, perché accade? E cosa possiamo fare per alimentare quest'interesse nella nostra generazione?

Forse, proprio la pandemia ci ha permesso di avvicinarci alla politica in maniera più consapevole ed è proprio la scuola il luogo in cui queste nostre consapevolezze, nonostante le difficoltà, hanno trovato concretizzazione.

Sperando che queste nostre domande trovino una risposta, ringraziamo gli organizzatori e il Dirigente del nostro liceo, il Prof. Alessandro Cavanna per averci dato lo spazio e l'opportunità per far sentire la nostra voce di giovani.